

SCHEDA PROGETTO DI INTERVENTO

**SECONDO INVITO A PRESENTARE AZIONI DI SISTEMA PER IL CONTRASTO ALLE
POVERTÀ EDUCATIVE E PER SOSTENERE L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE NELLE
COMUNITÀ DEI GIOVANI STRANIERI
PR FSE+2021/2027 Priorità 3. Inclusione Sociale - Obiettivo Specifico K)**

Delibera di Giunta Regionale n. 2057 del 09/12/2025

Titolo del Progetto:
INSIEME PER CRESCERE

Comune titolare:
COMUNE DI CODIGORO
PIAZZA G. MATTEOTTI N. 60, 44021 CODIGORO (FE)

Codice fiscale:
00339040388

Nominativi dei referenti del progetto e contatti (telefono e e-mail)
- Ruffoni Alessandra, tel. 0533 729540,
alessandra.ruffoni@comune.codigoro.fe.it;
- Avanzi Alessandra, tel 0533 729563,
alessandra.avanzi@comune.codigoro.fe.it.

SEZIONE 1 - PARTENARIATO E RETE DI COLLABORAZIONE

1.1.a ISTITUZIONI SCOLASTICHE COINVOLTE

<i>Cod. Mec. istituzione scolastica</i>	<i>Denominazione Istituzione scolastica</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>
FEIC815007	Istituto Comprensivo di Codigoro	Codigoro	Ferrara
FEIS004001	Istituto Scolastico Superiore "Guido monaco di Pomposa"	Codigoro	Ferrara
Codice Identificativo 5044	C.F.P. Fondazione San Michele Arcangelo C.E.S.T.A. sede Codigoro	Codigoro	Ferrara

1.1.b ALTRI SOGGETTI PUBBLICI COINVOLTI

Ragione sociale/Denominazione	Codice fiscale	Comune	Provincia
ASP DEL DELTA FERRARESE	82005060387	Codigoro	Ferrara
AUSL DI FERRARA - Azienda sanitaria locale	01295960387	Codigoro	Ferrara

1.1.c ALTRI SOGGETTI COINVOLTI GIA' INDIVIDUATI IN ESITO A PROCEDURE DI EVIDENZA PUBBLICA COMPRESA LA COPROGETTAZIONE CON ETS (eventuali altri soggetti non già individuati come sopra potranno essere coinvolti in fase di realizzazione)

Ragione sociale/Denominazione	Codice fiscale	Tipologia*	Comune	Provincia

* A titolo esemplificativo: Associazioni APS, Cooperative sociali, Organizzazioni di Volontariato, ASD, imprese...

Attività ancora da realizzare.

1.2 RUOLI E MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Descrivere ruoli e modalità di collaborazione tra i diversi soggetti indicati ai punti precedenti:

Il ruolo del Comune di Codigoro nella progettazione di interventi a favore dei minori stranieri residenti si configura come fondamentale all'interno del sistema di welfare territoriale. In quanto livello istituzionale più prossimo ai cittadini, l'ente locale è chiamato a svolgere una funzione di regia, coordinamento e integrazione delle politiche sociali, educative e sanitarie, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e il benessere dei minori stranieri e delle loro famiglie, contribuendo in modo determinante alla costruzione di una comunità più coesa e inclusiva.

Attraverso i propri servizi e in collaborazione con gli attori pubblici coinvolti, provvede alla raccolta dei bisogni della popolazione minorile straniera al fine di coprogettare le azioni da attuare, adottando un approccio preventivo, volto a contrastare fenomeni quali la dispersione scolastica e il disagio sociale prima che essi si manifestino in forma conclamata.

La complessità dei bisogni dei minori stranieri richiede una risposta articolata e multidimensionale, che può essere garantita solo attraverso una rete territoriale solida e cooperativa.

Il Comune di Codigoro intende promuovere la collaborazione tra istituzioni (scuole, servizi sociosanitari), soggetti del terzo settore (cooperative sociali, associazioni di volontariato) e altri attori significativi, quali le comunità straniere e i centri di aggregazione, condividendo obiettivi, risorse e responsabilità.

Il Comune di Codigoro assume una funzione strategica di regia territoriale, integrazione delle politiche e promozione dell'inclusione, attraverso un approccio partecipativo, integrato e orientato alla prevenzione

Il progetto "Insieme per crescere" si fonda su una rete territoriale

che coinvolge il Comune di Codigoro, le istituzioni scolastiche, ASP del Delta Ferrarese, AUSL Distretto Sud-Est e altri soggetti privati locali (cooperative sociali, associazioni sportive, ricreative e culturali). La collaborazione è basata su principi di co-progettazione, corresponsabilità e integrazione delle competenze.

Comune di Codigoro - Ente capofila

- **Ruolo:** Coordinamento generale del progetto, gestione amministrativa e finanziaria, raccordo tra i partner.
- **Compiti specifici:**
 - supervisione delle attività,
 - monitoraggio degli obiettivi,
 - comunicazione con la Regione e gli enti/soggetti coinvolti,
 - organizzazione di incontri di rete.

Istituzioni scolastiche, ASP, AUSL

- **Ruolo:** Individuazione dei minori destinatari, raccolta dei loro bisogni, supporto educativo, organizzativo e tecnico, collaborazione nella realizzazione delle attività.
- **Modalità di collaborazione:**
 - partecipazione attiva alla progettazione delle azioni educative, ricreative, culturali, relazionali,
 - messa a disposizione di spazi scolastici e non per laboratori e attività,
 - monitoraggio dei progressi,
 - condivisione di dati e osservazioni utili alla valutazione.

Altri enti, associazioni e soggetti territoriali

- **Ruolo:** Attuazione delle attività laboratoriali, educative, creative, musicali, motorie, culturali e di socializzazione.
- **Modalità di collaborazione:**
 - co-progettazione delle attività con il Comune, le scuole e i servizi sociosanitari,
 - coinvolgimento diretto di operatori esperti e volontari,
 - facilitazione del rapporto con le famiglie e il territorio,
 - partecipazione a momenti di verifica e valutazione.

Coordinamento operativo

- Incontri periodici tra tutti i partner per:
 - definire gli obiettivi e le modalità di intervento,
 - monitorare l'andamento delle attività,
 - condividere buone pratiche e criticità,
 - adattare le azioni in base ai bisogni emergenti.

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE DELLA CANDIDATURA

Abstract della proposta - modelli e modalità di intervento e macro-obiettivi e i risultati attesi:

La povertà educativa rappresenta una condizione di deprivazione che impedisce ai minori di sviluppare pienamente le proprie capacità, competenze e aspirazioni. Oltre alla mancanza di risorse economiche, comprende l'accesso limitato a opportunità formative, culturali, relazionali e sociali. Nel caso dei minori stranieri, la povertà

educativa assume caratteristiche ancora più complesse, poiché si intreccia con fattori quali le barriere linguistiche, le difficoltà di integrazione, la fragilità delle reti familiari e, in alcuni casi, condizioni di svantaggio socio-economico più marcato.

I minori stranieri, in particolare quelli di recente immigrazione o appartenenti a contesti familiari vulnerabili, possono incontrare ostacoli significativi nel percorso scolastico e nel processo di socializzazione. Le difficoltà nell'apprendimento della lingua, la distanza culturale, il rischio di isolamento e la minore partecipazione ad attività extrascolastiche contribuiscono ad ampliare il divario rispetto ai coetanei. In questo senso, la povertà educativa si configura come un fenomeno multidimensionale che richiede risposte articolate e coordinate.

Superare la povertà educativa implica innanzitutto adottare un approccio preventivo e inclusivo, capace di intervenire precocemente sulle situazioni di fragilità. Da una prima lettura dei bisogni, appare necessario potenziare le competenze linguistiche dei minori stranieri, sostenere i loro percorsi scolastici e formativi, favorire la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale del territorio. Tali azioni risultano realmente efficaci solo se inserite all'interno di una strategia fondata sulla collaborazione tra i diversi attori della comunità.

La complessità dei bisogni educativi richiede la costruzione di un'intera comunità educante, costituita da reti attive tra istituzioni, scuola, servizi sociali e sanitari, realtà del terzo settore e dell'associazionismo. La collaborazione tra questi soggetti consente di condividere conoscenze, risorse, relazioni e responsabilità, evitando frammentazioni e sovrapposizioni negli interventi. La comunità educante si assume la responsabilità condivisa dello sviluppo dei propri cittadini più giovani, riconoscendo che l'educazione non è esclusiva competenza della scuola, ma un processo diffuso che coinvolge l'intero tessuto sociale. Famiglie, insegnanti, educatori, associazioni e istituzioni diventano così parte di un sistema educativo allargato, capace di offrire opportunità diversificate e inclusive. Le alleanze territoriali rappresentano quindi uno strumento fondamentale per garantire continuità e coerenza nelle azioni educative.

Si tratta di costruire insieme percorsi progettuali capaci di rispondere in modo sistemico ai bisogni dei minori: La co-progettazione tra enti locali, scuole e organizzazioni del territorio permette di valorizzare le competenze di ciascun attore e di elaborare soluzioni più efficaci e sostenibili nel tempo.

All'interno di questa visione, la sinergia tra scuola e associazioni riveste un'importanza strategica. La scuola rappresenta il luogo privilegiato di apprendimento formale e di integrazione, mentre le associazioni offrono spazi di educazione non formale, socializzazione e sperimentazione. La collaborazione tra questi due ambiti consente di ampliare l'offerta educativa, raggiungere anche i minori più vulnerabili e costruire percorsi personalizzati. Attività come l'alfabetizzazione in italiano L2, supporto allo studio, laboratori interculturali, progetti sportivi e artistici costituiscono esempi concreti di interventi che nascono da tale sinergia e occasioni di arricchimento per tutti i partecipanti, ragazzi stranieri e comunità.

Obiettivo generale: superare la povertà educativa potenziando opportunità di apprendimento, di socializzazione, di realizzazione dei talenti, di confronto intergenerazionale e interculturale, di conoscenza del territorio per i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze stranieri/e e delle loro famiglie, per favorire la piena inclusione nella comunità territoriale.

Modelli e modalità di intervento

Il progetto si basa su tre elementi qualificanti:

1. **Costruzione territoriale condivisa:** coinvolgimento nell'attività di progettazione e realizzazione del progetto della comunità locale attraverso le scuole, i servizi sociosanitari, le associazioni locali e le famiglie. Verrà valorizzato il patrimonio culturale, relazionale, educativo e formativo, ambientale, storico locale;
2. **Interventi integrati:** pluralità di azioni educative, creative, culturali, sociali coprogettate e coordinate, finalizzate a promuovere il protagonismo attivo dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze;
3. **Approccio partecipativo:** azioni innovative e sostenibili, per rispondere ai bisogni di inclusione e partecipazione attiva, in ottica interculturale e intergenerazionale.

Le modalità operative includono:

- **incontri di coprogettazione, monitoraggio e valutazione del progetto con gli enti pubblici e i soggetti del terzo settore del territorio,** per la definizione delle azioni e dei partner che collaboreranno alla loro realizzazione e eventuale "correzione" in corso d'opera;
- **laboratori espressivi e creativi** (musica, fotografia, attività motorie, utilizzo di strumenti digitali e social media), poiché offrono canali espressivi alternativi alla lingua verbale. Molti minori stranieri, in particolare se di recente immigrazione, possono incontrare difficoltà nell'esprimersi in italiano: attività come il teatro, la musica, lo sport, la creazione di contenuti attraverso strumenti digitali e social media permettono loro di comunicare emozioni, vissuti ed esperienze senza la barriera linguistica. Tali attività favoriscono l'inclusione e la socializzazione tra pari. I laboratori creano spazi informali in cui i minori possono collaborare, conoscersi e costruire relazioni significative. Attraverso il lavoro di gruppo, si sviluppano competenze relazionali come l'ascolto, la cooperazione e il rispetto reciproco, riducendo il rischio di isolamento. In questi contesti i minori stranieri hanno la possibilità di valorizzare le proprie origini, raccontare la propria storia e condividere elementi della propria cultura. Questo processo contribuisce a costruire un'identità più solida e integrata, in cui appartenenza e apertura convivono. I laboratori creativi svolgono anche una funzione importante nella prevenzione del disagio e della dispersione scolastica: offrendo esperienze positive di apprendimento, aumentano la motivazione, l'autostima e il senso di autoefficacia. I minori che sperimentano successo in ambiti espressivi possono trasferire maggiore fiducia anche nel percorso scolastico. Queste attività si inseriscono pienamente nella prospettiva della comunità educante, poiché coinvolgono scuole, educatori, associazioni e famiglie. La collaborazione tra questi

attori consente di costruire interventi integrati, capaci di rispondere in modo più efficace ai bisogni dei minori. Infine, i laboratori creativi promuovono competenze trasversali fondamentali, come il pensiero creativo, la capacità di problem solving, la gestione delle emozioni e la comunicazione. Si tratta di competenze essenziali non solo per il percorso scolastico, ma anche per l'integrazione sociale e lo sviluppo futuro.

- **opportunità di conoscenza del contesto storico e ambientale** del territorio, ma anche di città d'arte e luoghi di rilevanza culturale oltre il territorio, per stimolare il senso di appartenenza, l'approfondimento storico, la socializzazione, lo scambio di esperienze;
- **supporto scolastico e linguistico**, in piccoli gruppi, attraverso attività di potenziamento della lingua italiana (lessico, grammatica, conversazione), attività ludico-educative (giochi didattici, letture animate, esercizi interattivi), strategie per organizzare e comprendere i contenuti, valorizzazione della lingua madre come risorsa;
- **attività di socializzazione e inclusione**, in base all'età, nei contesti aggregativi già attivi sul territorio (Centro di Aggregazione, Parrocchia, scuole);
- **laboratori dedicati a genitori e bambini/e, ragazzi/e che facilitino lo scambio intergenerazionale e interculturale**. I minori stranieri vivono spesso uno scostamento tra l'approccio educativo dei genitori e il contesto educativo/culturale/genitoriale dei coetanei, che rischia di creare un forte contrasto tra le generazioni. Incontri laboratoriali che, attraverso "il fare", attivino la comunicazione e lo scambio tra generazioni, sostengano l'espressione delle emozioni e consentano la mediazione, per rendere più fluido l'approccio alle culture.

Le azioni verranno realizzate in seguito a rilievo dei bisogni e degli interessi dei partecipanti, dopo incontri di presentazione, conoscenza e coinvolgimento.

- **monitoraggio e valutazione del progetto**, condivisi tra i diversi soggetti che vi aderiscono, che consentano l'eventuale "aggiustamento" in corso di realizzazione, lo scambio e la conoscenza reciproca, la continua conoscenza dei bisogni e, di conseguenza, dell'efficacia delle azioni attuate, il consolidamento della rete territoriale.

Destinatari

- 188 minori stranieri in età scolastica, da 3 a 18 anni,
- comunità educante del territorio (scuole, enti locali, associazioni, cooperative sociali ecc.).

Risultati attesi

- Coinvolgimento e inclusione nei contesti formativi, sociali, ricreativi dei minori stranieri, residenti nel comune di Codigoro e frequentanti gli istituti scolastici del territorio comunale, individuati grazie alla collaborazione di ASP, AUSL e scuole;
- realizzazione di attività educative, musicali, artistiche, motorie, culturali, coprogettate con enti, terzo settore, scuole, minori stranieri e famiglie;
- attivazione di percorsi individualizzati per minori con bisogni educativi speciali,

- rafforzamento della rete territoriale tra scuole, ente locale, ASP, AUSL, associazioni, cooperative sociali,
- miglioramento delle competenze scolastiche, linguistiche, relazionali dei partecipanti,
- prevenzione della dispersione scolastica,
- coinvolgimento delle famiglie.

Descrivere la strategia di sviluppo sostenibile del territorio che si intende attivare in coerenza e con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:

La strategia di sviluppo sostenibile del territorio che si intende attivare con questa progettazione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, con i principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e con la strategia regionale, si fonda su un approccio integrato che mette in relazione una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutti i cittadini, affinché possano realizzare il proprio potenziale, crescita economica, tutela ambientale e inclusione sociale.

In questa prospettiva, la sostenibilità non è intesa solo come protezione dell'ambiente, ma anche come promozione dell'equità sociale e del benessere diffuso. La strategia punta infatti a ridurre le disuguaglianze, garantire pari opportunità, rafforzare l'accesso ai servizi essenziali e promuovere una formazione e un lavoro di qualità, in linea con i principi europei di inclusione e protezione sociale.

Un ruolo fondamentale è svolto dalla partecipazione e dalla collaborazione tra i diversi livelli di governo e gli attori del territorio, in un'ottica di governance condivisa. L'obiettivo finale è costruire un modello di sviluppo capace di migliorare la qualità della vita, rafforzare la coesione sociale e rendere il territorio più resiliente e sostenibile nel lungo periodo.

Il progetto si inserisce pienamente nel quadro di tali obiettivi, promuovendo azioni concrete per l'inclusione sociale, il benessere dei minori e la valorizzazione del territorio: mira infatti a valorizzare le risorse locali, promuovere la coesione sociale e favorire l'inclusione attraverso attività che coinvolgano scuole, enti e comunità.

La strategia di sviluppo sostenibile si articola attraverso interventi educativi, culturali e sociali mirati all'inclusione dei minori stranieri e al contrasto della povertà educativa. Ecco i suoi elementi chiave:

I principi della strategia di sviluppo sostenibile sono così declinati

- inclusione sociale e culturale: si intende promuovere pari opportunità per bambini e ragazzi stranieri attraverso attività che favoriscano la partecipazione attiva e il senso di appartenenza;
- educazione di qualità: si intende rafforzare le competenze scolastiche e linguistiche dei minori, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali;
- benessere emotivo e relazionale: verranno utilizzati strumenti

espressivi come musica, fotografia, attività motorie, digitali per migliorare la comunicazione, l'espressione di sé, le relazioni interpersonali;

- valorizzazione del territorio: verranno coinvolte scuole, famiglie, associazioni e servizi locali per costruire una rete educativa e sociale coesa. Verranno attivate proposte che faciliteranno la conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale, storico, culturale, per favorire il senso di appartenenza;
- sostenibilità educativa: si adotteranno modelli di intervento replicabili e duraturi, capaci di generare impatto positivo nel tempo.

Tutto questo rientra nell'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà, volte alla piena inclusione di chi porta con sé esperienze, culture, bisogni diversi, per lo sviluppo di una società pacifica, coesa e innovativa, che integri, rispetti e valorizzi le unicità e contrasti le discriminazioni.

Descrivere il contesto di riferimento e le progettualità già attivate o in corso di attivazione in particolare a valere sulle risorse FAMI:

Il Comune di Codigoro, area STAMI, presenta una situazione demografica caratterizzata da calo della popolazione, invecchiamento e bassa natalità.

Un elemento rilevante è l'invecchiamento della popolazione: l'età media è piuttosto elevata (circa 52 anni), segno di una forte presenza di anziani e di una ridotta quota di giovani. Questo comporta effetti importanti sul sistema sociale e sui servizi, in particolare sanitari e assistenziali.

Nonostante il saldo naturale negativo, quello migratorio risulta positivo, cioè si trasferiscono a Codigoro più persone di quante ne partano, attenuando parzialmente la diminuzione complessiva.

Il territorio del Comune di Codigoro conta una popolazione di minori da 3 a 18 anni di 1.096 bambini e bambine, ragazzi e ragazze, con la percentuale di minori stranieri pari al 17,15%, in crescita negli ultimi anni: attualmente, la loro presenza all'Istituto Comprensivo statale è del 23%, mentre all'Istituto scolastico superiore "Guido Monaco di Pomposa" è del 15%, ancora inferiore al C.F.P.

La presenza dei minori stranieri nelle classi di Codigoro è strutturale e non emergenziale.

Per la crescita del territorio appare fondamentale implementare le opportunità educative, formative, ricreative rivolte ai minori, avviare azioni di integrazione significative, creare occasioni innovative di crescita, affinché possano scegliere di rimanere e investire il proprio futuro in un contesto sociale accogliente, ricco dal punto di vista ambientale (pineta, garzaia, mare, valle) e storico (Abbazia di Pomposa, grande bonifica).

Il Comune offre ai giovani diverse opportunità:

- sportive (piscina, palestre, campi da calcio, basket, pallavolo),
- ricreative e di aggregazione (Parrocchia, Centro di aggregazione giovanile, Centro sociale),
- culturali (biblioteca, gruppo teatrale, scuola di musica).

Tuttavia, non sempre i giovani stranieri li frequentano e beneficiano delle occasioni di socializzazione, integrazione, relazione, apprendimento.

Risulta essenziale attivare azioni mirate e coordinate, potenziare le attività di prevenzione ed integrazione per lo sviluppo di una società più inclusiva e accogliente.

E' opportuno intervenire sulle opportunità culturali, formative, istruttive, formali e informali presenti sul territorio, al fine di sviluppare e sostenere nuove potenzialità.

La presenza nel territorio di istituti scolastici di ogni ordine e grado rappresenta un'opportunità per creare un ambiente educativo stimolante, dove ogni studente e studentessa, indipendentemente dall'origine, possa sentirsi valorizzato/a e parte integrante della comunità.

Il tessuto associativo locale, particolarmente vivace, rappresenta una grande risorsa per il sistema scolastico ed extrascolastico ed offre un supporto importante per l'integrazione degli studenti stranieri, arricchendo l'offerta formativa attraverso lo sport, il volontariato, le arti e i valori che sostengono l'attività di volontariato. Rappresenta un ponte tra scuola e territorio e offre alle giovani generazioni opportunità di sviluppare potenzialità ed interessi in un contesto di socializzazione, collaborazione, crescita civica.

Nel territorio comunale non sono attive progettualità specifiche.

Descrivere gli interventi e le attività che saranno attivati:

Attività 1 - laboratori espressivi e creativi (musica, fotografia, attività motorie, utilizzo di strumenti digitali e social media) - per un totale presunto di 500 ore

- laboratori artistici e creativi (musica, teatro, fotografia, creazione di contenuti digitali)

Finalità:

- comunicare emozioni, vissuti ed esperienze senza la barriera linguistica,
- favorire l'inclusione e la socializzazione tra pari attraverso la collaborazione, conoscenza e la relazione tra pari,
- valorizzare le proprie origini, raccontare la propria storia e condividere elementi della propria cultura,
- prevenire il disagio e la dispersione scolastica offrendo esperienze positive di apprendimento

Attività previste:

- laboratori musicali,
- laboratori fotografici,
- laboratori teatrali,
- laboratori videomaking e di creazione di contenuti digitali;

Risultati attesi:

- costruzione e implementazione della comunità educante, poiché i laboratori coinvolgono scuole, educatori, associazioni e famiglie;
- promozione di competenze trasversali fondamentali, come il pensiero creativo, la capacità di problem solving, la gestione delle emozioni e la comunicazione,
- diminuzione della dispersione scolastica,
- emersione di passioni e talenti,
- maggior integrazione dei minori stranieri nei gruppi formali e informali del territorio;

- laboratori sportivi e motori

Finalità:

- promuovere il benessere fisico ed emotivo.
- favorire l'integrazione tra pari attraverso il gioco e il

movimento.

Attività previste:

- laboratori sportivi e motori in contesti scolastici ed extrascolastici, attraverso la collaborazione con associazioni sportive del territorio (calcio, basket, nuoto, pallavolo, danza, vela ecc.).

Risultati attesi:

- coinvolgimento di minori in percorsi di attività fisica strutturata,
- miglioramento delle competenze relazionali e motorie,
- rafforzamento del senso di appartenenza, della fiducia in sé e dell'autonomia,

Attività 2 - opportunità di conoscenza del contesto storico e ambientale - per un totale presunto di 50 ore

Finalità: favorire l'inclusione dei minori stranieri attraverso la conoscenza e la valorizzazione del territorio comunale, provinciale e oltre.

Obiettivi specifici:

- promuovere la conoscenza della storia e delle tradizioni locali,
- sviluppare consapevolezza ambientale e rispetto del territorio,
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità,
- favorire l'incontro tra pari e lo scambio interculturale,
- migliorare competenze linguistiche e sociali,

conoscere siti storici e naturalistici rilevanti dal punto di vista artistico e culturale.

Attività previste:

- racconti, attività interattive e materiali multimediali per conoscere il territorio e le sue trasformazioni,
- uscite didattiche ed esplorazioni,
- visite guidate a luoghi significativi (centri storici, aree naturali, musei, parchi,

laboratori ambientali su sostenibilità, biodiversità e tutela del territorio.

Risultati attesi:

- maggiore conoscenza del territorio da parte dei minori stranieri,
- miglioramento dell'integrazione sociale,
- rafforzamento delle competenze linguistiche e relazionali,
- aumento della partecipazione alla vita comunitaria,
- sviluppo di sensibilità ambientale.

Attività 3 - supporto scolastico e linguistico - per un totale presunto di 300 ore

Finalità: Favorire l'inclusione scolastica e sociale dei minori stranieri, contrastando la povertà educativa.

Attività previste:

- accompagnamento allo studio: supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti e il recupero delle materie scolastiche.
- laboratori linguistici: potenziamento della lingua italiana L2 per facilitare la comprensione e l'espressione.
- interventi individualizzati: percorsi personalizzati per minori

con bisogni educativi speciali (BES).

- collaborazione con le scuole: identificazione dei minori fragili e pianificazione degli interventi in sinergia con insegnanti e servizi sociosanitari;
- attività di socializzazione: momenti educativi per favorire l'integrazione tra pari e il benessere relazionale;
- monitoraggio e valutazione: verifica dei progressi scolastici e relazionali dei partecipanti.

Risultati attesi:

- coinvolgimento dei minori stranieri individuati dagli Istituti scolastici, che necessitano di rafforzare le competenze nella lingua italiana;
- realizzazione di 250 ore di attività educative.

Obiettivo 4 - attività di socializzazione e inclusione - per un totale presunto di 100 ore

Finalità: in base all'età, nei contesti aggregativi già attivi sul territorio (Centro di Aggregazione, Centro sociale, Parrocchia);

Obiettivi specifici:

- facilitare l'avvicinamento a contesti informali inclusivi;
- integrare le progettualità, implementando le opportunità per i minori;
- ampliare le occasioni di socializzazione;
- facilitare la sostenibilità del progetto;

Attività previste:

- frequenza dei contesti aggregativi informali, in occasioni progettate, che favoriscano l'integrazione nei gruppi di minori;

Risultati attesi:

- maggiore interazione tra minori,
- rafforzamento della coesione sociale,
- miglioramento dell'inclusione interculturale,
- riduzione del senso di isolamento,
- prosecuzione della frequenza anche dopo la conclusione del progetto.

Obiettivo 5 - laboratori dedicati a genitori e bambini/e, ragazzi/e che facilitino lo scambio intergenerazionale e interculturale - per un totale presunto di 50 ore

Finalità:

- promuovere l'inclusione sociale e il benessere della comunità attraverso il dialogo intergenerazionale e interculturale;
- facilitare la comunicazione e il confronto tra genitori e figli in un contesto culturale e educativo che spesso crea conflitto con i modelli genitoriali della cultura di appartenenza;

Obiettivi specifici:

- favorire l'incontro tra bambini/e, ragazzi/e, genitori;
- promuovere lo scambio di competenze, esperienze e tradizioni,
- rafforzare il senso di appartenenza alla comunità,
- incentivare la partecipazione delle famiglie di origine straniera,
- contrastare l'isolamento sociale,

- favorire lo scambio e il confronto tra generazioni e tra culture in ambito educativo;

Attività previste:

- laboratori creativi e artigianali,
- laboratori di narrazione (racconti di vita, tradizioni locali e familiari),
- laboratori di cucina interculturale,
- attività ludico-educative e cooperative,
- eventi di restituzione aperti alla comunità.

Risultati attesi:

- maggiore interazione tra generazioni,
- rafforzamento della coesione sociale,
- aumento della partecipazione delle famiglie,
- miglioramento dell'inclusione interculturale,
- riduzione del senso di isolamento,
- riduzione del conflitto educativo tra genitori e figli.

*Descrivere le modalità di acquisizione di **professionalità** aggiuntive e di **servizi** aggiuntivi:*

L'attuazione del progetto sarà delegata a soggetto esterno mediante l'affidamento dei servizi in regime di appalto, previa previsione progettuale.

Il soggetto gestore avrà il compito di:

- collaborare con il Comune di Codigoro, le scuole, ASL, ASP, associazioni;
- partecipare a tavoli di coordinamento istituzionali;
- realizzare le azioni previste dal progetto;
- costruire e ampliare la rete dei soggetti territoriali che possono collaborare all'attuazione delle azioni progettuali;
- coordinare la rete e le azioni complessive;
- aggiornare costantemente e redigere report per l'ente appaltante;
- monitorare gli obiettivi del progetto;
- garantire trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per tali attività di organizzazione e coordinamento dell'intero progetto sono state preventivate indicativamente 300 ore.

SEZIONE 3 - VOCI DI SPESA E COSTO DEL PROGETTO

A	Costi diretti (per l'impiego di personale, per i consumi, per l'utilizzo di risorse strumentali o in esecuzione di appalti di servizio) = (totale assegnato)/1,07	€ 34.465,42
---	--	-------------

B	Costi indiretti (pari al 7% dei costi diretti che ricomprendono i costi gestionali, amministrativi e di segreteria organizzativa che il soggetto titolare o partner sostiene per il suo funzionamento generale) = (totale assegnato - A)	€ 2.412,58
	Totale	€ 36.878,00